
fotografare in quarantena

Postato da PipPap - 2020/03/14 10:34

Due mila quattrocento anni fa il grande Sofocle metteva in bocca ad Edipo una tragica domanda: "Perchè c'è la peste a Tebe?".

La risposta a quella domanda si risolve nella drammaticità racchiusa nel desiderio di conoscere.

Secoli dopo Boccaccio fugge da Firenze e dal morbo che l'assedia, con i suoi amici e con delle gentili donzelle, e ne vien fuori un capolavoro come il Decamerone.

Non voglio tediarvi con la peste di Milano o con quella di Londra: oggi voglio soltanto invitarvi a fotografare.

Perchè anche se la realtà che ci circonda ci appare lontana e sospetta, la fotografia, la nostra, se ben guidata, ispirata e sorretta ne può inventare un'altra; che magari vi potrà sembrare astratta, poco concreta, ma a pensarci bene ha una sua ragione, una sua musicalità, una sua poesia; e che magari sarà realizzata nella vostra camera, nel vostro piccolo mondo, nella vostra fantasia; magari nel vostro posto delle fragole.

Aspetto queste vs fotografie, aggiungetele a questa mia nota.

L'avv. Giuseppe Cavalli (1904-1961) realizzò questa immagine, che è considerata un capolavoro della fotografia italiana, chiuso, all'interno della propria camera col dichiarato proposito che a lui non bisognava la cd. "realtà" per concretizzare un'immagine ma bastavano superfici, linee, grigi, atmosfere e il gioco della fantasia.

Ve la propongo:

G. Cavalli, La pallina, 1947 http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/003_cavalli.jpg

=====